



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

VERBALE COMMISSIONE SEDUTA DI VENERDÌ 23 OTTOBRE 2020

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020 e n. 5 del 23 settembre 2020.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Tallero Mauro.

Verbale redatto dalla ditta AEMME Produzioni.

Alle ore 09:07 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bertorello Federico
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi



COMUNE DI GENOVA

Vacalebre Valeriano

Intervenuti dopo l'appello:

Anzalone Stefano

Bruccoleri Mariajose'

Corso Francesca

Pignone Enrico

Pirondini Luca

Tini Maria

Presidente Consiglio Comunale:

Piana Alessio

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Sig. Montauti (Consigliere Municipio VI);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Proposta di iniziativa consiliare presentata ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto e dell'articolo 51 del Regolamento del Consiglio comunale: Proposta di Delibera di Consiglio n. 214 del 29/05/2019 MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE Proposta dei consiglieri: Mascia, Campanella, Costa, De Benedictis, Fontana - Integrazione alle modifiche al Regolamento del Consiglio comunale con il Titolo III bis (Misure straordinarie per la disciplina dei lavori del Consiglio comunale, delle Commissioni consiliari, della Conferenza dei Capigruppo e dell'Ufficio di Presidenza).

Il Presidente PUTTI Paolo

A questo punto diamo il via alla Commissione ringraziando i Commissari presenti.

Volevo, all'inizio della Commissione, passare la parola al Presidente del Consiglio perché avrete visto all'interno degli atti che nella proposta di delibera che viene presentata, oltre alle variazioni che abbiamo condiviso all'interno della Commissione e le proposte di variazioni al Regolamento del Consiglio comunale, ci sono alcune altre proposte di variazioni che raccolgono in qualche modo quanto condiviso o nel confronto avuto all'interno dell'Aula nelle varie forme o alla necessità in qualche modo normativa o, invece, a quanto condiviso all'interno delle Conferenze Capigruppo.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, chiedevo così al Presidente se, per chiarezza ai Consiglieri e consentire poi l'avvio della discussione, e chiarezza anche a chi sta seguendo la Commissione in questo momento, volesse presentare queste proposte di variazioni che sono state fatte.

Quindi, cederei la parola al Presidente del Consiglio comunale Piana.

Il Presidente PIANA Alessio

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi.

Sì, soprattutto i colleghi Capigruppo ricorderanno che avevamo ragionato anche in Conferenza Capigruppo di iscrivere ai lavori dell'Aula queste proposte di modifica del Regolamento già licenziate dalla Commissione.

E avevo anticipato che, nell'occasione della trattazione in Aula, sarebbe stato presentato un emendamento da parte della Presidenza teso ad inserire all'interno del Regolamento queste misure straordinarie per lo svolgimento da Sedute del Consiglio e delle Commissioni...

Il Consigliere BERTORELLO Federico

Lega Salvini Premier

Presidente, mi scusi, Bertorello presente. Solo per dare atto. Grazie.

Il Presidente PUTTI Paolo

Avviso, scusatemi, tutti i Consiglieri, qualora si mettessero in itinere, di mandare pure un messaggio sulla chat.

Pertanto si viene poi automaticamente registrati, ma di mandare un messaggio sulla chat così lo guardiamo, procediamo a verificare la conferma e così non si interrompe nessuno e è tutto a posto. Grazie.

Mi scusi, Presidente Piana. A lei la parola.

Il Presidente PIANA Alessio

Ci mancherebbe.

No, dicevo appunto queste misure straordinarie per le Sedute di tutti i nostri organi in modalità remota. È un ragionamento che è stato già affrontato assieme.

E l'esperienza che abbiamo vissuto e che purtroppo stiamo ancora vivendo a causa di questa pandemia, ci ha portato a ragionare su come, oggettivamente, all'interno del nostro Consiglio e del nostro Regolamento del Consiglio e delle Commissioni, non fosse normata una modalità straordinaria da poter seguire



COMUNE DI GENOVA

qualora, di fatto, non fosse possibile svolgere i nostri lavoro in presenza per mille ragioni.

E alla luce un po' di quelle che sono state le disposizioni che abbiamo tutti assieme condiviso ed adottato, si è provato a codificarle e a tradurle in questo Titolo III-bis da introdurre all'interno del Regolamento.

Siccome appunto, però, questo emendamento, nel momento in cui è stato definito – e colgo l'occasione anche per ringraziare gli uffici per il grande lavoro che hanno fatto nel mutare le disposizioni adottate con atto del Presidente in questa proposta di integrazione al Regolamento – è venuta fuori una cosa un pochino corposa, allora ho ritenuto opportuno, insieme anche al Presidente Putti, fare ancora un passaggio in Commissione consiliare prima di arrivare ad iscrivere alla pratica all'Aula proprio perché possa esserne presa visione da tutti i Consiglieri con un congruo anticipo e sui contenuti, eventualmente, formulare delle osservazioni, delle considerazioni, delle proposte di modifica.

Vado velocemente, Presidente, se lei è d'accordo, ad illustrare un po' quelli che sono gli articoli che vorremmo inserire in questo Titolo III-bis, che sono il 45-bis, ter, quater e così via.

Abbiamo ritenuto che fosse questo il passaggio all'interno del Regolamento vigente nel quale inserire questo titolo prima poi di addentrarci nelle questioni previste dagli articoli 46 in avanti e dal Titolo IV del Regolamento che sono quelli che vanno a disciplinare le risorse a disposizione del Consiglio e delle sue articolazioni.

Sostanzialmente, con questo articolato noi diciamo che, in caso di esigenze straordinarie connesse ad eventi eccezionali e imprevedibili, nonché in presenza di uno stato di emergenza, il Consiglio comunale e le Commissioni consiliari, così come le Conferenze Capigruppo e gli Uffici di Presidenza, se necessario, si possono riunire da remoto con le modalità che abbiamo previsto.

Viene detto come viene svolta la convocazione delle Sedute, privilegiando le modalità di svolgimento in videoconferenza o in audioconferenza.

Viene disciplinato lo svolgimento delle Sedute stesse, sostanzialmente andando a stabilire quelle che sono appunto le modalità che già seguivamo: la presenza della Segreteria generale del Presidente in un medesimo contesto; la possibilità da parte della Segreteria generale di verificare la congruità del numero legale; il fatto di non avvalersi degli scrutatori ma di fare in modo che, ad appello nominale, sia poi il Presidente insieme al Segretario generale a dare contezza degli esiti delle votazioni.

E, analogamente alla questione dell'Aula del Consiglio comunale, le stesse regole vengono introdotte anche per le Commissioni consiliari e per la Conferenza Capigruppo con le modalità alle quali siamo più abituati e che stiamo seguendo anche questa mattina nello svolgere questa Seduta di approfondimento.



COMUNE DI GENOVA

Viene prevista anche la possibilità di continuare a svolgere anche in questo caso eccezionale l'interrogazione a risposta immediata, quindi una deroga all'articolo 54 in casi comunque di emergenza viene garantito.

Vengono stabiliti i termini di presentazione di Ordini del giorno ed emendamenti ai provvedimenti iscritti all'Ordine del giorno, cosa che appunto abbiamo sperimentato e abbiamo visto che funziona.

Vengono specificate le modalità di votazione e viene anche introdotta un'altra procedura abbastanza inusuale, ma che noi, non facendoci mancar nulla, abbiamo anche già utilizzato in questa esperienza da remoto quando abbiamo votato – lo ricorderete – i componenti rappresentanti del Consiglio comunale di Genova all'interno del bacino imbrifero Bormida. E, cioè, quella delle votazioni per scrutinio segreto.

Viene stabilito che l'immediata eseguibilità delle delibere viene votata contestualmente alla delibera medesima, non come avviene di norma in Aula in cui, come sapere, che l'immediata eseguibilità discende da una votazione specifica.

E viene fatta una precisazione sulla pubblicità delle Sedute che è sostanzialmente analoga a quella che avviene per le Sedute svolte in maniera ordinaria.

L'inserimento di questi articoli all'interno del Regolamento, nel momento in cui dovesse essere compiuto, non comporterebbe e non comporta il fatto che queste regole vengano seguite in maniera così come sono previste nel momento che stiamo vivendo ad oggi.

Che, come sapete, trattandosi di una pandemia nella quale sostanzialmente poi ci sono delle leggi anche specifiche – in particolare l'articolo 73 del decreto legge che attribuisce al Presidente del Consiglio la possibilità di compiere delle scelte straordinarie per la gestione delle Sedute istituzionali nel periodo in essere – continueranno ad essere adottate con, logicamente, il passaggio in Conferenza Capigruppo, eccetera.

Questo lo dico perché? Per venire al nocciolo che credo siano magari alcuni passaggi di interesse dei colleghi Consiglieri.

Il fatto che, per esempio, all'articolo 45-quinquies si preveda la possibilità di formulare un'interrogazione a risposta immediata per iscritto, con una risposta scritta nei tempi stabiliti, non vuol dire che nel momento in cui entra in vigore noi ((non)) torniamo a usare questo strumento, perché nella situazione in essere abbiamo stabilito e abbiamo deciso tutti assieme, e al momento riusciamo a farlo, di gestire il 54, invece, con le modalità ordinarie da remoto.

Questo lo preciso perché questo vuole essere, sostanzialmente, un contenuto già previsto nel Regolamento che, qualora dovesse succedere un inconveniente – che ne so, si allaga la Sala rossa ed è inutilizzabile – noi abbiamo la possibilità di lavorare senza che a livello regionale, a livello nazionale,



COMUNE DI GENOVA

eccetera, vengano stabilite delle disposizioni normative specifiche per la situazione che andiamo a vivere.

Quindi, ci sembrava opportuno essere pronti nello strumento regolamentare ad avere un piano B per qualsiasi tipo di emergenza non prevedibile.

Tengo appunto a specificare che questa introduzione nel Regolamento non avrebbe effetti immediati e conseguenti alla gestione dell'Aula e delle Commissioni che stiamo portando avanti a causa del COVID, perché quella discende già da tutta una regolamentazione di dettaglio che, come sapete bene, abbiamo modificato più volte.

E che, approfitto anche di questa occasione per dirlo e per ricordarlo a tutti i Consiglieri, lo abbiamo già fatto in Conferenza Capigruppo martedì scorso, per esempio prevederà che da martedì prossimo sarà possibile soltanto per i colleghi che hanno delle oggettive impossibilità legate all'emergenza sanitaria o legate alla loro condizione di salute, collegarsi, seguire, partecipare ai lavori del Consiglio da remoto.

Quindi, torneremo ad un sistema misto anche se in maniera molto più stringente.

Io al momento mi fermo qui. Logicamente sono a disposizione per eventuali domande, richieste, approfondimenti.

Il Presidente PUTTI Paolo

La ringrazio, Presidente.

Non ho nella chat colleghi Commissari...

Il Presidente PUTTI Paolo

No, chiedevo, siccome non vedo nella chat colleghi Commissari se hanno intenzione di fare delle domande o degli approfondimenti, altrimenti niente, chiederei ai colleghi di procedere con la votazione.

Ricordo che la pratica portata in Aula sarà una pratica quindi complessiva con le proposte che avevamo già discusso e rispetto alle quali c'era già stato il licenziamento all'Aula, come Presidente, sono tesi a, in qualche modo, riuscire a sistematizzare per altre evenienze che potrebbero verificarsi delle prassi che consentano, come diceva nella sua conclusione il Presidente, di procedere e continuare con le attività del Consiglio anche in una situazione emergenziale.

Do la parola alla Consiglieria Fontana che si è prenotata e poi al Consigliere Terile.

Consiglieria Fontana, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

La Consiglieria FONTANA Lorella

Lega Salvini Premier

Grazie mille, Presidente.

Io volevo riferire che, come maggioranza, avremmo provveduto a poi presentare degli emendamenti per quanto concerne due articoli.

L'articolo 39, dove, al comma 3-bis, volevamo eliminare la frase "hanno il diritto e, se richiesti, il dovere di partecipare" riferito ovviamente agli Assessori per quanto concerne le Commissioni.

Quindi, elimineremmo quella frase e aggiungeremmo, invece, il "partecipano". Quindi, è fonte essenziale il fatto che gli Assessori partecipano.

Poi al comma 4 sempre dell'articolo 39, aggiungeremmo, dopo la frase "all'ordine del giorno", la parola "eventuale"; aggiungeremmo, dopo "diritto di replica", la parola "purché"; e elimineremmo, dopo "previste", le parole "e quindi" e aggiungeremmo la frase "in seguito la parola è concessa".

Per quanto riguarda, invece, l'articolo 54, al comma 5 chiediamo di eliminare l'ultimo capoverso, ossia quello corrispondente a "gli Assessori sono tenuti ad adempiere agli impegni assunti nell'atto della risposta". Grazie.

Il Presidente PUTTI Paolo

Rispetto a questo, chiedo gentilmente, visto che in qualche modo è stato optato dalla maggioranza per condividere con i Consiglieri prima dell'arrivo in Aula della pratica questa futura proposta di emendamento, se possiate fare pervenire poi questa proposta d'emendamento ai gruppi consiliari in modo tale che si abbia modo di analizzarlo prima della discussione della pratica in Aula e della votazione della stessa.

Passo la parola al Consigliere Terrile.

Il Presidente PIANA Alessio

Scusi, Presidente Putti, mi inserisco a gamba tesa perché gli uffici mi comunicano che queste proposte di emendamento sono disponibili e sono state inserite nella cartella condivisa. Scusate.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie, molte.

Allora la parola Consigliere Terrile.



COMUNE DI GENOVA

Il Consigliere TERRILE Alessandro Luigi

Partito Democratico

Grazie.

Intanto ringrazio il lavoro degli Uffici del Presidente per aver trasfuso nel Regolamento il contenuto di quei provvedimenti del Presidente del Consiglio che... sia maggiore chiarezza anche per il futuro, anche se tutti ci auguriamo che si possa tornare alla normalità, ma abbiamo anche tutti l'impressione che non sia così rapido il tempo di ritorno alla normalità.

Due considerazioni. La prima, la possibilità di utilizzare il sistema di videoconferenza è legata nel Regolamento a situazioni di emergenza imprevedibili? Giusto?

Io credo che bisognerebbe un po' chiarirsi. Non dico che bisogna modificarla, però chiarirsi anche tra di noi cosa vuol dire, perché è evidente che l'emergenza sanitaria ci porta alla necessità di distanziamento.

Mi chiedo, però, se davanti ad un'emergenza che dovesse succedere in città imprevedibile come una alluvione, una – insomma, non sto a ripetere le disgrazie che abbiamo già subito negli ultimi mesi – che ha i caratteri della emergenza e dell'imprevedibilità, penso che davanti a una cosa del genere si potrebbe comunque riunire il Consiglio comunale nell'Aula Rossa.

Quindi, ecco, il senso penso che sia quello dell'estrema eccezionalità e in qualche modo anche della impossibilità o della grande difficoltà di poterci riunire nell'Aula di Tursi, perché, di per sé, le emergenze, pur imprevedibili, non impediscono che ci si possa riunire anche se magari con qualche difficoltà.

Il secondo tema è quello della possibilità di fare Consigli in modalità mista.

Io ho un po' di preoccupazione, perché se ci sono ragioni eccezionali, o valgono per tutti o non valgono per nessuno.

E anche perché, anche nella pratica, cioè, se nella pratica ci siamo resi conto che questa regolamentazione funziona – certamente limita un po' dei diritti dei Consiglieri, ma è ragionevole che possano essere limitati ragioni dell'emergenza – il sistema misto mi sembra che funzioni fino a un certo punto.

Cioè, ricordo che spesso in Aula del Consiglio non si sentivano gli interventi dei Consiglieri collegati da casa, il sistema di votazione nominale in Consiglio ha poco senso visto che quelli che sono in Consiglio hanno la pulsantiera. Per cui mi sembra che il sistema di modalità misto sia uno spreco di tempo e di risorse.

Quindi, mi domandavo se forse non ci sia... – in realtà, non ho visto nel Regolamento dov'è il punto dove si parla della possibilità del sistema misto, però ho seri dubbi sulla efficacia del sistema misto. Nel senso che se c'è l'emergenza c'è l'emergenza, se non c'è l'emergenza si viene a Tursi, ecco.

E visto che l'abbiamo fatta qualche Seduta mista, mi sembra non abbiano funzionato molto, molto peggio delle Sedute online tout court.



COMUNE DI GENOVA

Senza contare che poi il voto nominale appunto, molto lungo in Aula, non solo ha poco senso, ma è anche un po' frustrante per quelli che potrebbero schiacciare il pulsante verde o rosso e che sono lì presenti in Aula.

Per cui forse una riflessione sul fatto di ammettere questa modalità io la farei, perché mi sembra che non è particolarmente efficiente dal punto di vista dei nostri lavori.

E forse anche poco comprensibile dal punto di vista della possibilità, nel senso che se c'è qualcuno che riesce ad arrivare a piedi o con i mezzi pubblici o in automobile nell'Aula di Tursi penso che possono farlo anche gli altri. Grazie.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie, Consigliere Terrile.

La parola al Consigliere Crivello.

Il Consigliere CRIVELLO Giovanni

Lista Crivello

Volevo non sollevare, ma richiamare un po' l'attenzione di tutti noi in riferimento ad un aspetto che viene spesso sollevato in maniera devo dire trasversale. Se dovessi nominare tra di noi il Consigliere che più rappresenta questa esigenza direi al Consigliere Guido Grillo.

Cioè, come riusciamo – ma mi rendo conto anche delle difficoltà oggettive, ma qualche volta sono qualcosa di più – a dare seguito naturalmente agli impegni che ci assumiamo con i casi, in maniera appunto trasversale e in altri no.

Allora mi domandavo se, pur comprendendo le difficoltà – ecco, faccio un esempio, perché non è che lo faccio... probabilmente più caro a Paolo Putti che sta presiedendo la Commissione, ma perché lo considero, lo consideravo, come ci siamo detti, io stesso l'ho detto intervenendo.

Mi viene in mente il sopralluogo fatto in località Ciambri, cioè nella zona di Trasta, in riferimento alle criticità provocate da un intervento infrastrutturale importante più o meno condiviso, ma comunque le difficoltà e i problemi provocati sulle abitazioni di quei residenti, di quei nostri concittadini.

E allora mi rendo conto delle difficoltà. Ma questa cosa dell'articolo 37, il punto, 3 dove si dice: "I verbali, i documenti e le registrazioni audio e video delle Commissioni, ove effettuate nella sede istituzionale dell'ente, sono pubblici".

Però, io penso che dovremo trovare il modo anche per alcuni sopralluoghi, non dico. Mi rendo conto delle difficoltà oggettive, quindi come riuscire a costruire un verbale, ma qualcosa che in qualche modo resti e testimoni gli impegni assunti, le cose dette anche in quella circostanza.



COMUNE DI GENOVA

Non è che faccio adesso una sorta di elenco e di graduatoria se è più importante un sopralluogo piuttosto che una Commissione in loco, ma penso che in alcuni casi i sopralluoghi davvero sono importanti, e che non resti poi nulla se non la nostra memoria mi parrebbe un limite che forse, se trovassimo insieme – poi mi rendo conto che questo rischia di ricadere sulla schiena degli uffici.

Ma se trovassimo il modo, magari anche a turno qualcheduno di noi, non lo so, rimanesse memoria di quello che ci siamo detti e abbiamo visto in un sopralluogo, forse sarebbe utile per tutti.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Avvenente.

Il Consigliere AVVENENTE Mauro

Italia Viva

Buongiorno a tutti.

Io trovo che siamo stati costretti, ahimè, obtorto collo, a inserire queste norme all'interno del Regolamento, perché prima di questa pandemia devastante – e la seconda ondata probabilmente, anzi, sicuramente, dai dati statistici che ci vengono forniti, è molto peggio della prima, sarà molto peggio della prima – non c'era. Non c'era mai stata prima, forse ai tempi della Spagnola che fece più morti che la Prima Guerra mondiale.

E, quindi, io credo che, responsabilmente e doverosamente, il Consiglio comunale ha dovuto adeguarsi a queste necessità. Trovo che sia un segno di responsabilità nei confronti dei cittadini e nei confronti dei Consiglieri che anch'essi sono cittadini, non sono diversi dagli altri.

E anche perché credo che sia necessario dare anche un segnale di attenzione laddove già troppi segnali controversi sino a poco tempo fa sono arrivati. Non dico che questo lo facessero i Consiglieri, ma vedevamo immagini in televisione dove bellamente persone non solo i negazionisti, anche i menefreghisti, non indossavano la mascherina.

Proprio nell'ultima Commissione abbiamo parlato di quello che succede, mezzi di trasporto, lo ribadisco, in casa non possiamo essere più di sei – mi piacerebbe capire le famiglie che hanno sei figli, sette figli cosa succede.

Ma comunque, al di là di queste battute, poi usciamo per andare a lavorare, saliamo sui mezzi pubblici e il risultato è quello che tutti sappiamo.

Quindi, venendo a bomba, trovo che sia assolutamente giusto e giustificabile aver inserito questo elemento perché l'eccezionalità, in qualche modo, sperando che non accada mai più, però potrebbe nuovamente presentarsi ed è giusto averlo inserito nel nostro Regolamento.



COMUNE DI GENOVA

Sottolineo alcuni aspetti che già il Presidente Piana ha avuto modo di illustrare.

È evidente che questo tipo di modalità da remoto deve essere conseguenza di un'emergenza derivata da un'imprevedibilità, ma l'imprevedibilità è sicuramente una pandemia.

Poi ci sarebbe da discutere sulla prima volta che è uscita e dopo sei mesi di tempo per prepararsi al meglio, insomma, ce la siamo ritrovata ancora più virulenta di prima. Ma era già successo con la Spagnola, quindi nulla di nuovo sotto il sole.

Che cosa significa imprevedibilità. Faccio degli esempi. 2014, alluvione che ha fatto franare la strada della Brigna. Un Consigliere comunale che abita nella parte a monte che è impossibilitato a muoversi, è giustificato a poter partecipare alle Sedute da remoto oppure viene considerato uno scansafatiche? No, perché da 'sto punto di vista qua io vorrei capire bene questa cosa.

Altro esempio. 1987, esplosione di Carmagnani e Superba, per due giorni rimane chiusa la ferrovia, l'autostrada e l'Aurelia. Tutti i Consiglieri che da Pegli verso fino a Vesima, sarebbero stati giustificati a partecipare da remoto o no? Ecco.

Allora, da 'sto punto di vista qua, quando si parla di emergenza, di imprevedibilità e di oggettive condizioni di difficoltà – e la pandemia è una situazione di gravissima difficoltà, perché poi possiamo sminuire, possiamo fare quello che vogliamo, ma i risultati che stanno emergendo sono veramente molto, molto preoccupanti.

Addirittura ci sono città con il coprifuoco, a Genova al Sindaco ha emanato una disposizione dove in alcune zone della città sono banditi i movimenti dalle ore serali alle ore mattinali, ci devono essere delle misure precauzionali.

E, quindi, io credo che da 'sto punto di vista qua bene abbiamo fatto a inserire – faremo, se sarà votata in Consiglio – questa cosa.

Quanto diceva il Consigliere Terzile corrisponde al vero, nel senso che è importante che, qualora dovessimo arrivare malauguratamente nuovamente alla possibilità di dover fare anche le Sedute di Consiglio da remoto, bisogna avere ben chiaro anche il tipo di funzionamento.

Personalmente, non mi scandalizzo se ci sono dei Consiglieri, per le ragioni a cui faceva riferimento il Presidente Piana, dovessero rimanere a casa e questa modalità mista, io non la vedo così infernale come altri Consiglieri. Ritengo che bisogna adottare delle misure.

Per esempio, la votazione. Io non mi scandalizzerei se i Consiglieri presenti in Aula potessero votare col sistema normale, quello solito, schiacciando i pulsanti, e si debba chiedere verbalmente ai Consiglieri che saranno da remoto – solo a quelli – come intendano votare. Quindi, si velocizzano anche le operazioni per evitare perdite di tempo che pur ci sono state.



COMUNE DI GENOVA

La speranza è quella che le nuove tecnologie aiutino sempre di più, la fibra ottica e quant'altro, insomma, possono metterci nelle condizioni di poter partecipare proficuamente alle Sedute del Consiglio.

Mi avvio alla conclusione chiedendo alla Consiglieria Fontana quegli emendamenti che ha presentato, in particolare quelli relativi alla presenza degli Assessori alle Commissioni laddove ella dice "partecipano".

Volevo sapere se quel "partecipano" è un imperativo oppure un invito, perché, nel primo caso, sarebbe assolutamente auspicabile che fosse, se non un imperativo, un invito molto pressante perché credo che tra gli impegni istituzionali degli Assessori ci sia anche quello di partecipare attivamente alle Commissioni.

Devo dire che talvolta è avvenuto ma spesso non è avvenuto, quindi bisogna necessariamente trovare una modalità che metta nelle condizioni gli Assessori di essere responsabilizzati ad essere presenti per relazionare, per ascoltare le opinioni e i pareri dei vari Consiglieri comunali per poi arrivare alla definizione delle pratiche che vengono poi portate in Aula. Grazie.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie.

Prima di proseguire poi eventualmente la discussione, davo la parola al Presidente del Consiglio per alcune risposte, perché se accumuliamo magari troppe cose poi può risultare un po' difficile ritornare sui vari punti.

Quindi, chiedo gentilmente al Presidente del Consiglio se potete, rispetto o alle proposte, o alle richieste o ai dubbi dei Consiglieri, esprimere le valutazioni che sono state fatte o, eventualmente, accogliere o meno...

Il Presidente PIANA Alessio

Grazie, Presidente.

Sì, più che volentieri. Allora, partiamo da quanto affermava il Consigliere Terrile e, in particolare, la questione legata alla definizione delle esigenze straordinarie.

In effetti – e poi la questione è stata ripresa anche dall'intervento del Consigliere Avvenente, eccetera – io credo che la situazione debba essere valutata dal Presidente sentiti i Capigruppo e, quindi, diventa difficile prevedere.

Cioè, può esserci dall'allagamento al crollo del soffitto piuttosto che un'altra situazione che richieda l'esigenza di utilizzare questo strumento che vuole essere una extrema ratio e vuole essere un qualche cosa di proattivo per garantire la continuità amministrativa dell'Ente.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, secondo me, per cercare di cogliere lo stimolo del Consigliere Terrile, o introdurre una precisazione che dice in caso di esigenze straordinarie che rendano impossibile l'utilizzo dell'Aula Rossa, la raggiungibilità dell'Aula Rossa o la presenza di tutti i Consiglieri nell'Aula Rossa.

Ma forse, per evitare di scrivere un qualche cosa che poi magari non copre tutti gli scenari che si potrebbero verificare – credo che nessuno di noi avesse mai pensato di trovarci nella situazione in cui ci siamo trovati oggi – di dire in caso di esigenze straordinarie connesse ad eventi, su decisione del Presidente sentiti i Capigruppo, di modo che, a fronte della situazione straordinaria, viene fatta insieme ai Capigruppo la valutazione di questa situazione straordinaria e poi si decide il da farsi, si decide se utilizzare queste modalità.

Modalità che, ha visto bene, Consigliere Terrile, non prevedono il sistema misto, perché in situazione di esigenza straordinaria, che ci si augura e si ipotizza limitata nel tempo, il sistema misto non è stato preso in considerazione da questa fattispecie di proposta di modifica regolamentare. E, quindi, quello che viene introdotto nel Regolamento è un sistema da remoto puro.

Ne approfitto, però, in vista di quello che avverrà martedì prossimo e del provvedimento che andrò ad adottare, per farle presente e fare presente, rispondendo a lei, anche agli altri colleghi, che, in effetti, cercheremo di limitare il più possibile l'utilizzo del remoto legato a situazioni contingenti con la questione sanitaria.

Ci sono delle quarantenne, ci sono delle persone che sono in contatto con persone in quarantena; ci possono essere delle situazioni di salute che, pur non avendo, che ne so, la febbre 37,6 gradi che renderebbe impossibile partecipare, potrebbero far sì che sia più prudente che le persone in questa situazione non frequentino l'Aula consiliare e possano, però, non essere impediti nel fare il loro lavoro.

E, quindi, è questo che vorremmo guardare con l'introduzione di questo sistema misto per la prossima Seduta.

Prevedendo, proprio guardando al numero limitato di persone che possono avvalersi di questa opportunità, che, per esempio, per il voto venga utilizzata la pulsantiera in Aula e solo per coloro che sono collegati venga fatto l'appello nominale. Questo per dare alcune risposte.

Il Consigliere Crivello faceva una valutazione, invece, sulle modifiche apportate al 37 e sulla questione dei verbali del sopralluogo.

Allora, sul verbale diciamo che rimane traccia agli atti delle Commissioni consiliari della situazione del sopralluogo e della situazione della quale si è preso contezza. Di norma, e lo sapete meglio di me, a seguito del sopralluogo poi viene svolta una Commissione consiliare nella quale vengono fatti lì, e quindi registrati, gli interventi potendosi avvalere della strumentazione dell'Aula e, quindi, del verbale vero e proprio dell'intervento per esteso.



COMUNE DI GENOVA

Mentre per quanto riguarda i sopralluoghi, viene presa la presenza dei colleghi, eventualmente viene presa nota di quelle che sono le richieste magari di come si vorrà poi approfondire la questione nelle Commissioni, quindi di chi dovranno essere i soggetti coinvolti piuttosto di dettaglio voler dare allo sviluppo dell'argomento oggetto del sopralluogo.

Però, non c'è la possibilità di registrare e, quindi, di avere un verbale puntuale degli interventi che eventualmente vengono compiuti durante i sopralluoghi, ed è per questo che viene introdotta questa precisazione.

Per il resto niente, forse alle considerazioni che faceva il Consigliere Avvenente credo di aver risposto in qualche modo anche rispondendo al Consigliere Terrile e forse il Consigliere poi chiedeva invece delle precisazioni alla Consiglieria Fontana.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie, Presidente.

Darei ora la parola alla Consiglieria Fontana che si era prenotata. A lei la parola.

La Consiglieria FONTANA Lorella

Lega Salvini Premier

Grazie, Presidente.

Volevo appunto rispondere al Consigliere Avvenente visto che mi ha chiesto.

Il "partecipano" è un confermativo, io la metterei sotto questa veste, perché ritengo che è una conferma a quello che deve essere il ruolo anche degli Assessori. Quindi, partecipano alle Commissioni.

Non credo che debba essere un imperativo, il buon senso mi dice che il senso di responsabilità, siamo tutti maggiorenni, vaccinati, dovrebbe essere luogo comune. E, quindi, questo partecipano è semplicemente un rafforzativo al senso di responsabilità che ognuno si deve assumere.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie.

Do la parola al Consigliere Crivello.

Prima chiedo solo una specifica. Mi è sfuggito in precedenza, nella esposizione della proposta di emendamento da parte della maggioranza, l'ultimo punto presentato dalla Consiglieria Fontana, cioè laddove mi sembra si dicesse di eliminare la parte in cui si impegnano in qualche modo all'adempimento gli Assessori.



COMUNE DI GENOVA

A quale articolo si riferiva mi è sfuggito. Ho cercato poi il Regolamento, sia in precedenza che adesso, ma non sono riuscito a trovare il punto specifico e volevo appunto...

La Consigliera FONTANA Lorella

Lega Salvini Premier

Posso risponderle?

Il Presidente PUTTI Paolo

Sì, grazie, così poi passo la parola al Consigliere Crivello.

La Consigliera FONTANA Lorella

Lega Salvini Premier

L'articolo 54, comma 5.

Il Presidente PUTTI Paolo

Perfetto, grazie molte.

Allora, la parola al Consigliere Crivello.

Il Consigliere CRIVELLO Giovanni

Lista Crivello

Grazie, Presidente.

Io l'ho ascoltata con attenzione, ma lo spirito spero che l'abbia colto, anzi, ne sono certo, che è quello di migliorare ulteriormente il lavoro del Consiglio comunale e delle Commissioni stesse.

È in parte vero che la procedura e il procedimento è quello che lei ha poc'anzi illustrato; spesso è anche il contrario, cioè si fa la Commissione a Tursi in Sala Rossa e si propone un sopralluogo, e non sempre a seguito di questo sopralluogo.

Però, in ogni caso, io credo che pur comprendendo – poi lei mi spiega che non è possibile registrare, certo, ho ben chiaro insomma.

Mi domando se potesse esserci una modalità, quella che qualcuno non dico prenda gli appunti di tutto ciò che viene espresso da un Consigliere, ma almeno le considerazioni principali che comunque andrebbero bene anche nel caso in cui, come in alcune circostanze forse spesso accade, poi si prosegue con una Commissione.

Ma ripeto, in più di una circostanza avviene il contrario, esclusivamente per capitalizzare al meglio anche i sopralluoghi che non tutti, ripeto, come spesso



COMUNE DI GENOVA

accade, hanno la stessa valenza, ma in alcuni casi hanno una valenza davvero importante.

Il Presidente PUTTI Paolo

Consigliere Mascia. Ah no, aspetti, Consigliere Giordano, mi scusi, e poi Consigliere Mascia.

Il Consigliere GIORDANO Stefano

Movimento 5 Stelle di Genova

Dunque, io ho qualche dubbio sulla modalità mista del Consiglio comunale, perché abbiamo delle difficoltà oggettive. Insomma, penso che le abbiamo subite tutti quanti, noi per primi e poi anche i cittadini, a seguire il Consiglio comunale, perché, effettivamente, è molto difficoltosa la gestione soprattutto del Consiglio di questa modalità.

Quindi, farei una riflessione un po' più ampia su questa proposta di modalità mista.

E anche sulle assenze COVID, io già l'altro giorno, l'altra volta avevo espresso dei miei dubbi. Ma le assenze per COVID e la possibilità di seduta in streaming aprono un panorama molto più ampio, cioè di quelle che sono eventualmente le impossibilità ad essere presenti per problemi sanitari in senso generale. Perché poi non è detto che deve essere per forza un virus oppure può essere anche un'altra patologia.

Quindi, vorrei capire la differenza tra una patologia e l'altra oppure se le assenze sono... la possibilità di streaming per COVID sono solo in caso di pandemia e poi decadono nel momento in cui la situazione mi auguro che torni alla normalità.

Sui sopralluoghi mi associo a quello che ha sottolineato il Consigliere Crivello, perché non è detto – purtroppo lo dico con grande amarezza – che una Commissione con sopralluogo abbia poi un prosieguo in Aula velocemente, anzi, molte volte si fanno i sopralluoghi e poi si aspetta magari sette, otto, nove, dieci oppure anni per avere l'aggiornamento in Aula.

Quindi, un minimo di traccia su quella che è poi una condivisione tramite la Commissione nei sopralluoghi penso che sia un atto che porta trasparenza su cui poi noi possiamo lavorare eventualmente per una Commissione successiva.

E mi sento in obbligo di stimolare un aspetto, invece, dell'articolo 55, visto che si parla di modifica del Regolamento, nella modalità, lascia un po' a desiderare da un punto di vista proprio di confronto.



COMUNE DI GENOVA

E, quindi, per me, per quanto mi riguarda l'articolo 55 come fosse un 54 perlomeno; oppure il Sindaco o l'Assessore o il Vicesindaco competente per la richiesta di articolo 55 in Aula apre e poi dà la possibilità di replicare.

Se no, con la modalità di aprire a chi ha richiesto l'articolo 55, non ha assolutamente la situazione aggiornata su quello che richiede; molte volte il Consigliere che apre lo stimolo da parte di una risposta del Sindaco non ha una situazione dettagliata di quello che richiede, perché lo richiede in quanto ha necessità di avere un aggiornamento sulle varie vicissitudini che colpiscono la nostra città.

Con questa modalità è un po' una farsa di democrazia, perché uno apre chiedendo al Sindaco poi il Sindaco aggiorna e si chiude tutto lì.

Invece, secondo me, come invece avviene con l'articolo 54 in cui il Consigliere proponente ha la possibilità di replica e, eventualmente, anche di chiudere – non è che per forza di cose uno, quando ha la possibilità di replica, deve essere chiuso il confronto. Però, mi dà l'idea che è comunque un confronto un po' farlocco dal punto di vista proprio anche di trasparenza del percorso. Grazie.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie, Consigliere Giordano.

Consigliere Mascia, a lei la parola.

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Grazie, Consigliere Putti.

Solo per dire due cose. La prima è che rispondo indirettamente al Consigliere Avvenente che l'aveva richiesto, la formulazione degli emendamenti che sono stati illustrati dalla collega Fontana, e sono gli emendamenti di maggioranza, riguarda semplicemente un aspetto giuridico.

Non voglio fare lezioni di diritto perché non sono professore e me ne guardo bene, però volevo far presente, e lo sappiamo tutti, che gli obblighi e i doveri sono tanto belli e tanto cari, però, se non sono sanzionati e noi non abbiamo il potere di farlo a livello regolamentare e in nessun altro modo se non in maniera per la via politica, non valgono assolutamente nulla.

Quindi, io prevedere nella formulazione dei paragrafi dei diritti e dei doveri – faccio riferimento all'articolo 54 – oppure prevedere che gli Assessori sono tenuti ad adempiere agli impegni assunti nella propria risposta scritta, da un punto di vista giuridico è assolutamente inutile.



COMUNE DI GENOVA

Dico di più. È anche un po' offensivo, effettivamente, dire ad un Assessore, ma potrebbe essere anche un Consigliere, “non ci fidiamo di te, se ci scrivi una cosa devi dire anche che la metti in pratica”.

Questo, francamente, non è una cosa – ce ne siamo poi accorti ovviamente sulla base anche dei consulti che abbiamo chiesto agli uffici, al Presidente del Consiglio, effettivamente è un po' forte andare a chiedere e andare a mettere nero su bianco questo aspetto.

Anche perché, se si guarda bene l'articolo 54, le sanzioni per gli Assessori inadempienti sono più di una: c'è la risposta scritta, c'è il riferimento al Sindaco, c'è addirittura la pubblicazione sul sito dell'Ente che assume anche contorni quasi di messa nella pubblica piazza delle pecche degli Assessori.

Francamente, l'ultimo paragrafo, onestamente, proprio dal punto di vista giuridico, sembrava un po' forte.

Invece, per quanto riguarda l'articolo 54, anche lì, il fatto che gli Assessori partecipano alle Commissioni, metterlo nero su bianco come un aspetto ordinario, un aspetto normale che rientra nella normalità dello svolgimento dei lavori consiliari, permette di uscire dalla trappola giuridica di prevedere dei diritti e dei doveri che non hanno nessuna sanzione e, quindi, sono tamquam non esset.

E, d'altro canto, ribadire il principio e metterlo come se fosse appunto – e dovrebbe essere e sarà – la prassi normale che avviene anche all'interno delle Commissioni.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto che sottolineava il collega Avvenente, lo ringrazio anche per l'esemplificazione. A me, la prima cosa che è venuta in mente è il crollo del ponte Morandi.

Noi eravamo in Conferenza Capigruppo proprio lì in riunione nella Sala Giunta nuova con il Presidente Piana insieme ad altri Capigruppo di maggioranza e, francamente, anche lì il problema grosso che si è posto poi è stato quello magari di consentire la partecipazione anche da parte di tutti i Consiglieri comunali che fossero impossibilitati, giusto anche semplicemente per un problema di mobilità sopravvenuto ed imprevedibile, di partecipare e, eventualmente, appunto condividere delle scelte e dei percorsi.

Me ne vengono in mente tanti altri di esempi perché purtroppo in questa ultima consiliatura ne abbiamo vissuto insieme maggioranza e opposizione di ogni. Però, devo dire che, o meglio, di mettere nero su bianco questo piano B.

Quindi, scusatemi sono un po' professorale oggi, però, effettivamente, di diritto stiamo parlando. Cioè, se noi non prevediamo espressamente una modalità alternativa, poi siamo sempre lì comunque a dover discutere e avere...

Penso che siamo...

Il Presidente PUTTI Paolo



COMUNE DI GENOVA

La perdiamo a tratti, Consigliere, specialmente in quest'ultima parte.

Consigliere Mascia, ora non la stiamo proprio più sentendo. Consigliere Mascia? Non la stiamo più sentendo.

Io in questo momento darei la parola Consigliere Bernini e poi, non appena il Consigliere Mascia...

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Mi sente?

Il Presidente PUTTI Paolo

Ora sì, Consigliere Mascia.

Prego, continui allora.

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Che in modalità mista, evidentemente precludiamo una modalità importante...

Il Presidente PUTTI Paolo

Avevamo ripreso a sentirla poco e a tratti. Adesso provi un attimo, Consigliere Mascia? Okay, adesso sì.

No, ora è sparito di nuovo. Ora è sparito di nuovo, Consigliere Mascia.

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Ora mi sentite?

Il Presidente PUTTI Paolo

Ora la sentiamo perfettamente, Consigliere.

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Perfetto. Volevo semplicemente concludere dicendo che prevedere la modalità mista, come prevenzione, se non la prevediamo ce la precludiamo.

Sicuramente non mi esalta fare le videocall, anzi, per niente, anche alla luce delle ultime disfunzioni che ci sono state.



COMUNE DI GENOVA

Ma devo dire che la modalità mista ci è servita anche per ritornare alla normalità in Aula consiliare e, di conseguenza, in base anche all'esperienza vissuta e anche devo dire all'opera meritoria del Presidente del Consiglio comunale, siamo riusciti comunque, in un modo o nell'altro, a tenere botta, come si suol dire. Grazie.

Il Presidente PUTTI Paolo

Bene.

Do la parola ora al Consigliere Bernini.

Il Consigliere BERNINI Stefano

Partito Democratico

Grazie, Presidente.

Io intervengo soltanto sulla parte riguardante gli emendamenti, premettendo che non nascondo un po' di invidia per l'atteggiamento protettivo che la maggioranza ha nei confronti degli Assessori e che io purtroppo non ho potuto provare nel ciclo amministrativo precedente.

È evidente che quello che diceva Mascia è vero, non esistendo una sanzione tipo pene corporali, non ha senso inserire nel Regolamento l'obbligo a mantenere.

Però, vorrei capire bene questa questione legata alla presenza dell'Assessore, perché l'intervento, il famoso lodo Pandolfo che diceva non facciamo la Commissione se non c'è l'Assessore, è evidente che in alcuni casi, per impedimento dell'Assessore, e con la presenza di personale tecnico qualificato, può comunque la Commissione essere svolta, magari non conclusa ma comunque approfondita la questione.

Questo emendamento – ritorno sulla cosa – riguarda appunto il fatto che la Commissione prevede la presenza dell'Assessore, punto. E, quindi, la Commissione deve avere la presenza dell'Assessore competente, anche perché l'interlocuzione è fondamentale con l'Assessore per poter approfondire una delibera in particolare.

Fa parte della fonte poi di interpretazione successiva il fatto di sentire anche qual è l'intenzione che l'Assessore ha, che la Giunta ha nel proporre una delibera.

E, quindi, vorrei essere certo che l'interpretazione di questo emendamento è correttamente quella di una Commissione che si svolge con presenza dell'Assessore competente.

La seconda questione, invece, riguarda la presenza e i diritti di intervento da parte degli auditi. Ora, l'atteggiamento è quello, se non capisco male, di limitare nei tempi gli interventi degli auditi.



COMUNE DI GENOVA

Ora, capisco quando si tratti di qualcuno che chiede di essere audito e, quindi, gli si dà la possibilità di parlare per un tempo determinato come può avvenire per qualsiasi altra situazione in altri enti, in altre assemblee elettive.

Il problema che normalmente, però, si pone è che si chiama un audit per ottenere delle informazioni e per conoscere dei pareri; e, di conseguenza, la replica dell'audit spesso non riguarda tanto la sua volontà di comunicare qualche cosa ai Consiglieri e ai Commissari, ma, al contrario, sono i Commissari che vogliono dire informazioni aggiuntive.

Quindi, la replica e i tempi di replica non riguardano tanto la volontà dell'audit stesso, quanto la necessità da parte dei Consiglieri di avere risposte che richiederanno i tempi necessari.

Perché o le Commissioni le facciamo per approfondire un argomento e avere la possibilità da parte dei Consiglieri di conoscere a fondo la questione, oppure, se sono questioni soltanto formali, non si rispetta lo spirito – ci siamo? – della democrazia rappresentativa e lo spirito che porta ad avere in sede di Commissioni approfondimenti tali da dare la possibilità non solo al Consigliere con coscienza poi di votare, ma anche al cittadino di conoscere quali sono tutti gli elementi che portano a votare una delibera che avrà poi un significato e una conseguenza per tutti i cittadini genovesi.

Questo atteggiamento che spesso ho dovuto riscontrare durante le Commissioni di un certo nervosismo rispetto all'approfondimento, quasi fosse un orpello il dover discutere di una cosa prima di votarla tanto l'importante è credere, obbedire, votare, sinceramente non mi piace.

Non mi piace, ma soprattutto lo considero non coerente con il ruolo che deve avere un Consiglio comunale, il ruolo di approfondimento, di conoscenza e di tutela del cittadino di fronte ad ogni atto che la Pubblica Amministrazione compie.

E, di conseguenza, l'elemento eventuale nei tempi di, ne avevamo già discusso, non sono volti a far lavorare meglio il Consiglio comunale, ma semmai a stringere tempi ma soprattutto anche a stringere il contenuto delle Commissioni, e questo io non lo condivido proprio.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Avvenente.

Il Consigliere AVVENENTE Mauro

Italia Viva

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Mi scuso se reintervengo, ma sono stato sollecitato da alcuni interventi direi molto interessanti.

In particolare si accennava, il Consigliere Mario Mascia del tutto opportunamente sottolineava che sembra brutto scrivere nel Regolamento alcuni aspetti relativi al mantenimento degli impegni assunti in Commissione da parte degli Assessori.

Sì, è vero, dal punto di vista formale può essere sicuramente disdicevole.

Ma dal punto di vista pratico, noi che cosa facciamo come Consiglio comunale quando, ad esempio, le mozioni che votiamo all'unanimità in Consiglio comunale dopo due anni sono ancora lì giacenti e non ne sappiamo più nulla?

Mi riferisco, per esempio, a delle intitolazioni di strade, di vie (potrei citarne diverse) che, a due anni di distanza dall'approvazione, stiamo ancora aspettando che venga ottemperato quello che abbiamo deciso. Magari lo faranno nel prossimo ciclo amministrativo, ma allora viene meno il senso dell'impegno politico che ognuno di noi ha.

Per carità, io non voglio essere politicamente scorretto, non lo sono, non è nella mia indole, ci mancherebbe altro, ognuno agisce in base alla propria senso di responsabilità, di appartenenza istituzionale all'ente del quale fa parte.

Penso che condivido il fatto che non debbano esserci richiami a questo tipo di cose, perché chiunque si impegna nella Pubblica Amministrazione ha in sé questo senso di missione che deve appartenere a lui e a tutti gli altri.

Però, santo cielo, su alcune questioni, quando palesemente vengono lasciate languire nei cassetti o sulle scrivanie di qualche ufficio, insomma, in qualche modo un elemento da poter richiamare queste cose ci dovrà pur essere.

Concludo dicendo che condivido anche molte delle cose che ha testé detto il Consigliere Bernini, soprattutto in funzione del fatto che non contingenterei eccessivamente i tempi degli auditi proprio per le ragioni che egli diceva.

Nel senso che se noi li facciamo venire e concediamo la possibilità di poter esprimere la loro opinione, è perché prima di assumere un orientamento, una decisione politica, una delibera che riguarda aspetti magari di carattere territoriale che possono essere poco chiari, gli auditi possono essere, anzi, sono elemento importante se non fondamentale per fornire ai Consiglieri comunali tutti gli elementi in modo da poter arrivare alla decisione con tutta una serie di argomentazioni che possono consentirci di votare in scienza e coscienza come abbiamo sempre fatto. Grazie.

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Presidente, sono Mascia.

Con il consenso del collega Pirondini, con cui mi scuso, posso fare una precisazione su quello che ha detto il collega Avvenente?



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente PUTTI Paolo

Consigliere Pirondini, lo concede?

Il Consigliere PIRONDINI Luca

Movimento 5 Stelle di Genova

Certo, ci mancherebbe.

Il Presidente PUTTI Paolo

Prego, Consigliere Mascia.

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Scusami, grazie.

Volevo dire solo questo per Avvenente. In realtà, l'emendamento che riguarda l'eliminazione dell'obbligo degli Assessori di tener fede praticamente a quello che hanno scritto nella risposta, è solo per gli articoli 54, eh?

Perché negli articoli 54 praticamente c'è già la sanzione anche politica, anche piuttosto pesante, all'Assessore inadempiente perché c'è la risposta scritta, c'è il Sindaco e c'è la pubblicazione sul sito istituzionale.

Quindi, ho capito l'argomento che ha introdotto, ma non è riferito a quell'emendamento che abbiamo proposto all'articolo 54. Grazie, scusate.

Il Presidente PUTTI Paolo

Consigliere Pirondini, a lei la parola.

Il Consigliere PIRONDINI Luca

Movimento 5 Stelle di Genova

Grazie mille.

Comincio dalla fine, nel senso che è vero che è prevista quella che il Consigliere Mascia chiama in qualche modo una sanzione per il non adempimento del proprio dovere rispetto, ad esempio, agli articoli 54, ma è altrettanto vero che potrei presentare almeno venti casi in cui la suddetta sanzione, ovvero la risposta scritta, è stata di fatto una non risposta.

Quindi, se la vediamo come sanzione, quella è una sanzione che, però, si autodetermina il sanzionato perché è lui che decide come rispondere e più di una volta – e posso produrre, citando il Consigliere Grillo, ormai un carpettone



COMUNE DI GENOVA

anch'io dopo tre anni di documenti che non sono una risposta alla domanda che è stata effettuata.

Quindi, secondo me, è vero che probabilmente, dal punto di vista formale, mettere nero su bianco il fatto che un Assessore deve adempiere al proprio dovere non è bello, però mi dispiace constatare che la storia di questo triennio racconta che purtroppo c'è un problema legato a questo.

Sia nel rispetto delle Commissioni, come testimoniano gli ultimi due mesi ma non solo – e credo che i Presidenti di Commissione potrebbero darmi ragione in questo e, quindi, è un discorso trasversale che non riguarda questa o quella forza politica.

Ma sappiamo tutti, è il segreto di Pulcinella, che abbiamo dei grossi problemi legati alla presenza degli Assessori nelle Commissioni che vivono la presenza in Commissione come una sorta di concessione che si fa al Consiglio comunale, no?

Perché spesso ci sentiamo dire che magari un Assessore è assente in Commissione perché aveva altri impegni, come se ci fossero sempre impegni più importanti del partecipare alle Commissioni e di restituire al Consiglio comunale delle risposte e degli approfondimenti che poi sono la natura stessa delle Commissioni.

E, quindi, è vero che formalmente forse non è il massimo, ma è altrettanto vero che purtroppo è un male necessario considerato lo sviluppo dei primi tre anni.

Sulla questione del contingentamento del tempo agli auditi, anch'io francamente penso che non si debba particolarmente contingentare il tempo. Cioè, non si dice un tempo libero, ci mancherebbe, però ecco, anche una cosa piuttosto netta, secondo me, andrebbe comunque a limitare quello che è la discussione e l'approfondimento.

E poi, oltre al contingentamento del tempo degli auditi, mi preoccuperei che gli auditi che vengono richiesti fossero sempre convocati, perché anche questo non è successo sempre.

Facile per me sarebbe ricordare l'ultima Commissione sul possibile dislocamento dei depositi costieri. Non so quali perché nella delibera non c'erano i nomi, quindi non so a quali si riferissero, non ne ho idea. Io tiro a indovinare, penso a Carmagnani e Superba, ma siccome ho visto che ci si è premurato, non so se ci si riferisse a quello o chissà quali altri.

Comunque in quel caso fu chiesto di convocare rappresentanti di ENAC poiché di quello si stava parlando, e ci è stato risposto che non era il caso, non era necessario.

Io ricordo più di una volta che degli auditi siano venuti in Commissioni poiché invitati ed abbiano risposto che loro su quel tema non avevano particolare rilevanza o attinenza; però, sono venuti in Aula poiché invitati e ce lo hanno detto loro.



COMUNE DI GENOVA

Questo è un valore molto diverso rispetto a qualcheduno – e poi anche qua vorrei capire chi – che ci dice, successivamente alla convocazione della Commissione, che l'audit richiesto da dei gruppi del Consiglio non ha che fare con quel testo, con quella delibera, con quel documento.

Tra l'altro, nel caso specifico vorrei sapere come ENAC potesse non avere a che fare con quel documento, visto che è di quello che si stava parlando.

E, quindi, magari anche in questo... contingentamento degli audit preveda il fatto che ci sia l'obbligatorietà di convocare gli audit che i gruppi richiedono, perché se no anche qua si entra nella discrezionalità addirittura della Giunta che può decidere in qualche modo, con una scusa banale e così trasmessa verbalmente, di non invitare degli audit che, invece, magari dei gruppi di minoranza hanno richiesto. E anche questa mi sembra una pratica poco corretta sinceramente.

Sulla Seduta mista vorrei dire questo. Provando a ragionare in astratto, io penso che il tema, allora, precedentemente, quando abbiamo ricorso alla Seduta mista, io l'ho trovata comunque la soluzione ponte che ci poteva stare, perché comunque si è proceduto anche un po', come in tutta questa situazione, a tentativi, anche un po' ad esperimenti. E questo penso che sia comprensibile, okay?

Abbiamo visto che la Seduta mista è particolarmente difficoltosa proprio dal punto di vista tecnico.

Oltre questo, secondo me, lo spirito che deve animare la decisione, il criterio della decisione per cui si va a scegliere se fare Seduta mista o meno è se l'Aula sia sicura o no.

Quindi, se l'Aula è sicura, tutti possono poter accedere all'Aula; se l'Aula non è sicura per una persona – perché in questo caso mi pare che si faccia il ragionamento, e l'ho sentito fare anche proprio nello specifico precedentemente, beh, per le persone con un'età superiore a 65 anni, faccio un esempio può essere più pericolosa.

Ma la contrazione del virus non riguarda solo loro, cioè, per loro può avere chiaramente ripercussioni personali più forti, ma una persona più giovane che comunque contrae il virus, magari potrà avere meno problemi lei personalmente – e anche questo è tutto da vedere – ma lo può trasmettere ad un'altra persona a casa che, invece, ha quell'età per cui è più a rischio.

Per cui il criterio, secondo me, deve essere quello, cioè, se l'Aula è sicura si va tutti in Aula, se l'Aula non è sicura nessuno va in Aula. Perché la Seduta mista lascia l'opportunità di scelta personale rispetto al fatto che, però, si sta dicendo che l'Aula non è sicura, perché se no non si valuterebbe nemmeno il fatto di potere non presenziare in Aula.

Allora il principio che, secondo me, deve valere in questo ambito è se l'Aula è sicura si va tutti in Aula e non ci sono altre possibilità; se l'Aula non è sicura per qualsiasi motivo, legato in questo caso alla pandemia ma che ne so, in altri casi ad altri casi, penso che nessuno debba poter avere l'accesso all'Aula.



COMUNE DI GENOVA

E, quindi, il principio deve essere o tutti in Aula o tutti fuori in base appunto al criterio per cui si decide che l'Aula è sicura al cento per cento e, quindi, può avere il libero accesso di tutti; oppure l'Aula presenta dei possibili rischi e, in quel caso, il possibile rischio non va affatto corre a nessuno. Ai Consiglieri comunali, ma anche tutte le persone che lavorano, tutti i dipendenti del Comune che lavorano durante le Sedute comunali che, secondo me, vanno tutelate e non vanno messe a rischio.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie, Consigliere Pirondini.

Direi che non ci sono altri interventi.

Chiedevo un ulteriore approfondimento ai Consiglieri proponenti della maggioranza, cogliendo la spiegazione sia proposta dalla Consigliera Fontana che dal Consigliere Mascia rispetto alle motivazioni che hanno portato all'eliminazione di alcune impegnative che erano contenute nei punti relativi alle mozioni e alle interrogazioni del Regolamento.

Chiedevo loro se avessero però – perché, in qualche modo, da quello che è stato esposto all'attenzione dei Consiglieri è che... dal punto di vista normativo non ha sussistenza.

Mi chiedevo, però, se aveste pensato a qualche sostitutivo che comunque rappresenti un impegno morale e, in qualche modo, anche sostanziale rispetto all'Aula, perché altrimenti, a quel punto, i Consiglieri che propongono le mozioni o le interrogazioni dicono: "Sì, ma allora cosa la faccio a fare se poi non ha nessun vincolo l'Assessore competente nel prendersela in carico realmente anche qualora – come segnalava il Consigliere Avvenente – questa venga votata da tutti?".

Mi chiedevo se, rispetto a questo, aveste provveduto o pensato alla... Grazie.

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Presidente, posso rispondere?

Il Presidente PUTTI Paolo

A lei la parola, Consigliere Mascia.

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia



COMUNE DI GENOVA

Scusi, ma approfitto della connessione, qua sono in cortile, a Tursi non sta ancora piovendo e faccio subito di corsa perché se no il telefono.

Dicevo, di fatto, nel Regolamento, che è l'atto cardine insieme allo Statuto di tutto l'impianto amministrativo del Comune, la previsione esplicita del fatto che gli Assessori comunque sia, tanto per, dicevo, la stessa previsione come un dato di fatto che gli Assessori partecipano alle Commissioni – perché stiamo parlando di due articoli soltanto, sono il 39 e il 54. Il 39 è quello delle Commissioni.

La stessa previsione esplicita che gli Assessori partecipano, e lo dai come un dato di fatto, e la inserisci questa previsione esplicita nell'ambito di una fonte regolamentare – che, insieme a quella statutaria, come sappiamo, sono quelle che governano l'azione amministrativa e il funzionamento di tutto il Consiglio comunale e di tutto il Comune anche nello Statuto.

Allora, nel momento in cui tu prevedi esplicitamente e lo metti come un dato di fatto, non è che ci sia un'alternativa o che non ci sia un obbligo politico, anzi, c'è praticamente una previsione esplicita regolamentare.

Diceva giustamente il Consigliere Bernini che ha chiesto un chiarimento a supporto e il chiarimento è proprio questo, cioè, è il luogo in cui prevedi questo. Perché se io faccio una carta mia, facciamo una conferenza di Capigruppo e lo prevediamo – come abbiamo già fatto peraltro – in Conferenza di Capigruppo, il valore è molto relativo perché siamo Conferenza dei Capigruppo, ma non varrà, ovviamente, al di là di questa consiliatura.

Questa previsione esplicita, invece, ci permette proprio di andare a prevedere che la presenza e la partecipazione attiva degli Assessori nelle Commissioni è un dato di fatto, è la normalità. Non è che devi stabilire un obbligo perché è la normalità che non partecipino e allora li obblighi perché.

In questo caso qui è un dato di fatto. E questo per l'articolo 39, perché, ripeto, gli emendamenti sono relativi solo all'articolo 39 e all'articolo 54.

L'articolo 54, "Interrogazioni a risposta immediata", ribadisco, l'eliminazione di quel paragrafo che era l'ultimo è semplicemente perché, in quel caso, siamo riusciti invece a sanzionare, trattandosi di un atto specifico, è un comportamento specifico che riguarda la risposta all'interrogazione a risposta immediata.

E a sanzionarlo pesantemente direi, perché c'è la risposta scritta, il riferimento al Sindaco, la pubblicazione sul sito dell'ente istituzionale.

Obiettivamente, siccome si tratta di una disposizione che varrà non solo per noi ma chi ci succederà nell'ambito dei prossimi anni e spero decenni di Consiglio comunale, evidentemente è una disposizione che abbiamo ritenuto che fosse eccessiva perché sembra quasi che a fare l'Assessore ci vadano delle persone che scrivono una cosa e ne fanno un'altra.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, non è neanche il caso che diceva il collega Pirondini giustamente, a volte risposte un po' generiche, un po' evanescenti: quelle sono già sanzionate nell'articolo 54 anche grazie alla formulazione che avevamo già proposto.

In questo caso, togliamo un aspetto che è un po' antipatico perché sembra quasi che tu, nonostante tutte queste sanzioni anche pesanti perché lo dico al Sindaco, lo metto sul sito, mi devi fare la risposta scritta, poi alla fine gli dici: "Ah, c'è anche che ti abbiamo scritto che devi adempiere a quello che scrivi perché non ci fidiamo che tu scrivi una cosa e ne fai un'altra".

Semplicemente questo, era antipatico e anche un po' offensivo per chiunque farà l'Assessore ovviamente nei prossimi anni, anche al posto di quelli attuali. Grazie.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie, Consigliere Mascia.

Consigliera Tini, mi scusi, si era prenotata anche in precedenza, ma volevo solo specificare nel momento in cui Pirondini aveva posto questo accento, questa cosa.

A lei la parola, Consigliera Tini, e poi il Consigliere Remuzzi.

La Consigliera TINI Maria

Movimento 5 Stelle di Genova

Grazie, Presidente.

A proposito dei Consigli misti in presenza e online, io vorrei riportare più che altro una testimonianza personale, insomma, vicina, molto vicina a me, perché poi sembra sempre che il COVID riguardi qualcun altro o che i malati siano altri lontani da noi.

Purtroppo, invece, mio fratello, che abita a Perugia ed è Presidente della Commissione Urbanistica in Comune a Perugia, si è preso il COVID – e lui è un soggetto fortemente a rischio – perché in Commissione Urbanistica, non una Commissione comunale, organizzata in un grande salone con grandissimo, enorme tavolo, poche persone, c'era un positivo che non sapeva di essere positivo perché stava bene e mio fratello se l'è preso. E lui è fortemente a rischio.

Cioè nessuno, questo è per dire, perché poi ci sembra sempre che le cose siano lontane da noi. In realtà, io lo sto vivendo estremamente preoccupata e, quindi, è una cosa che mi colpisce direttamente.

Questo è per dire che nessuna sala in questo momento – e sicuramente tra l'altro l'Umbria è messa molto meglio di noi come numero di casi e, quindi, insomma, ragioniamoci su questo – può essere sicura al cento per cento.

Perché se in Aula c'è un positivo e non lo sa – perché non è che viene lui positivo perché è un disgraziato, non lo sa – quindi siamo tutti a rischio. È questa



COMUNE DI GENOVA

la realtà, perché purtroppo finché non ti tocca ti sembra sempre che le cose siano lontane da te, no? Poi, in realtà, quando tocchi con mano, dici: “Eh, porca miseria, accidenti”.

E, quindi, il rischio c'è, è oggettivo, e, secondo me, in questo momento, ma questa è una mia... fare una cosa mista non ha veramente senso. Si prende una decisione, si fa... cominciamo ad essere tutti a rischio.

Cioè, nel senso, perché per quanto tu sanifichi l'Aula sanifichi, ma se c'è una persona positiva e non sa di essere positiva, emchi gli passa vicino se si dovesse proprio decidere di farla mista, la votazione in Aula magari prevedere con la tastiera, se è possibile.

Però, ecco, io in questo momento prenderei decisioni diverse, il misto non ha senso. Se il rischio è reale, ed è secondo me reale, si fa online, perché è inutile fare le Commissioni online, chiudi qui, chiudi lì, serri i quartieri, eccetera, per come giustamente si deve fare perché è una cosa giusta. E allora anche il Consiglio si chiude, perché è un rischio oggettivo.

Io lo sto toccando con mano e, quindi, ecco, volevo solo riportare una testimonianza perché appunto, sembra sempre che le cose ci riguardino di striscio e invece no, purtroppo. Grazie.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie a lei.

Consigliere Remuzzi, a lei la parola.

Il Consigliere REMUZZI Luca

Lega Salvini Premier

Grazie, Presidente.

Volevo appunto dare la mia opinione e sicuramente riprendo sia il discorso della Tini e sia il discorso di Pirondini, che, secondo me, sono due interventi puntuali perché in questo momento o l'Aula è sana e possiamo andare, o se l'Aula al 50% potrebbe non essere sicura, non è il caso di andare.

Quindi, secondo me, bisognerebbe ritornare al remoto.

Considerate anche il fatto che ognuno a casa ha figli, genitori e parenti ai quali può poi eventualmente attaccare questa situazione, nessuno può sapere se in Aula c'è un positivo.

Quindi, mi auspico che si facciano dei ragionamenti seri su questo aspetto. Grazie.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

La parola al Consigliere Campanella.

Il Consigliere CAMPANELLA Alberto

Fratelli d'Italia

Grazie, Presidente.

Allora, onestamente, più che modifica al Regolamento del Consiglio comunale, io la chiamerei adeguamento al Regolamento del Consiglio comunale, perché ci stiamo adeguando a una realtà che ci è imposta e a una realtà che comunque ne stiamo prendendo coscienza – e, anzi, abbiamo già dovuto prendere coscienza da tempo – che è molto reale e molto pericolosa.

Stanno chiudendo intere città, interi quartieri non solo a Genova, in Italia, ma in tutto il resto dell'Europa e poi anche del mondo.

Noi, nel frattempo, il problema l'abbiamo preso seriamente ma non al cento per cento. Continuiamo a fare in presenza dei Consigli comunali con oltre cinquanta, sessanta persone in un'Aula vetusta, senza finestre, senza ricircolo d'aria naturale, dove vi è anche la presenza di una moquette vecchia che raccoglie microbi e virus e, quindi, crea un ambiente malsano.

Settimana scorsa io ho saputo che un Consigliere era assente perché era in dubbio sulle proprie condizioni di salute. Quindi, è inutile che noi continuiamo a mettere in pericolo la nostra contaminità ma anche la salute delle nostre famiglie, dei nostri cari, dei nostri anziani o di quei parenti che abbiamo vicino che hanno delle patologie.

Quindi, a mio avviso, dobbiamo un attimino utilizzare il buon senso, anche perché molti di noi utilizzano i mezzi pubblici per arrivare al Consiglio comunale. Io sono uno di quelli, io utilizzo spesso il treno per arrivare in città e non vi dico sul treno in quali condizioni si può viaggiare e alcune volte gli affollamenti che possono esserci.

Quindi, limitare la presenza in Consiglio significa anche per molti di noi limitare la circolazione nelle varie città.

Sembra ieri che era quel lunedì 24 febbraio quando avevo portato una grandissima ilarità in Consiglio comunale perché per primo mi misi una mascherina FFP2 e FFP3 e mi ricordo ancora adesso le fotografie, gli sghignazzi, le persone che ridevano, sembravo un marziano, no? E poi molti: "Eh sì, ma sai, la mascherina doveva essere così, doveva essere così".

Quindi, ci stiamo preparando. Diciamo che molti nell'Aula non sono ancora pronti, secondo me, ad affrontare questa emergenza e questo può mettere in serio pericolo anche gli altri.

Noto, anche nell'ultimo Consiglio comunale, che tanti di noi non fanno ancora indossare la mascherina. La mascherina serve per proteggere, per tappare sia il naso che la bocca e, in alcuni casi, qualcuno non tappa né il naso, né la bocca.



COMUNE DI GENOVA

Qualcuno si mette al telefono senza la mascherina, altri dicono che manca l'aria e se la toglie; altri ancora sono negazionisti e non la vogliono mettere e un po' sfidano con gli occhi come dire: "Mi tengo fuori parte, però sono malmesso, non mi puoi dire niente".

Ecco, allora, o abbiamo tutti una sensibilità unica e, quindi, ci adeguiamo alle regole che, tra le altre cose, ci sono già state imposte; e noi, come tutti gli altri cittadini, perché anche Avvenente l'ha sottolineato, noi Consiglieri comunali siamo i primi stessi dei cittadini.

Quindi, allora, noi come cittadini e come Consiglieri comunali rispettiamo le regole e diamo il buon esempio, e allora tutti in modo uniforme ci comportiamo bene in Aula.

Seconda cosa. Se quell'Aula – come è stato sottolineato prima e in una Capogruppo anche il Presidente Piana mi aveva dato ragione – è un'Aula comunque non idonea, oggi come oggi, ad accoglierci tutti, cambiamo luogo.

Andiamo in Prefettura, andiamo in un altro luogo più idoneo come stanno facendo i giudici del tribunale, quando le aule del tribunale non sono idonee, vanno fare le udienze altrove. Troviamoci un luogo allora più salubre per lo svolgimento e il ruolo che dobbiamo effettuare, perché in Aula siamo davvero parecchi.

Se poi non riusciamo a metterci bene le mascherine, non riusciamo ad avere un'Aula idonea per le condizioni che ci troviamo oggi, allora ha ragione anche la collega Tini, facciamolo da remoto, perché, come è successo a suo fratello – e che porgo solidarietà perché si è preso il COVID – può succedere a chiunque di noi.

Magari lo abbiamo e non lo sappiamo neanche perché magari siamo asintomatici, però questo significa che possiamo trasmettere il virus a quei colleghi più anziani o quelli che hanno delle patologie diverse delle nostre e, quindi, possono essere soggetti esposti.

Visto che io non voglio essere complice di questo virus, visto che non voglio veicolarlo questo virus, cerchiamo un attimino di metterci in condizioni di tamponarlo, perché poi basterebbero tre, quattro, cinque, sei mesi di buon senso di tutto il mondo che questo virus viene fermato una volta per tutte.

Invece, molti fanno finta di non avere problemi, molti hanno la tosse ma dicono: "Ma beh, ma mali di stagione", c'è ancora molta superficialità.

Quindi, io come segnale con questo intervento dico ma abbattiamo il muro di questa superficialità, diamo noi prima di tutti il buon senso, perché la politica anche nazionale si sta dirigendo verso questo livello. Ancora ieri sentivo un talk show dove una persona diceva: "Il virus non è né di Destra, né di Sinistra".

Quindi, come in questa in Commissione lo stiamo dimostrando, cerchiamo di portare avanti una idea comune basata sul buon senso e applichamola prima possibile.



COMUNE DI GENOVA

Anche perché siamo già ritardo, sono già tre Capigruppo che io porto avanti le istanze di un mio Consigliere un po' più anziano di noi che è preoccupato per le sue sorti e ciononostante viene in Consiglio comunale, ciononostante è venuto all'ultimo Consiglio comunale, quando la sua coscienza, il suo buonsenso quasi gli diceva di fare l'opposto.

Però, non possiamo costringere persone ad affrontare un qualcosa che non si sente di fare. Il ruolo del Consigliere comunale è importante, ma è anche importante svolgerlo con serenità e in un luogo dove le persone possono arrivare a proprio agio perché comunque è sempre un luogo di lavoro. Grazie, Presidente.

Il Presidente PUTTI Paolo

Grazie a lei, Consigliere Campanella.

Allora, io credo che in qualche modo, all'interno delle proposte del Presidente, ci siano le intenzioni di prevedere delle prassi per situazioni emergenziali. Ringrazio i Consiglieri che hanno dato su suggerimenti o fatto riflessioni, eccetera.

Sul discorso che è stato portato e che ha generato anche un po' di discussione dell'occasione dei Consigli comunali fatti in condizioni miste e, quindi, con remoto e presenza, abbiamo raccolto alcune sollecitazioni e suggerimenti che potevano portare ad affaticamento della discussione o ad avere dei tempi troppo lunghi.

E credo che su questo possiamo poi, dal punto di vista procedurale, farci un ragionamento e capire già le proposte, alcune proposte molto pratiche del Presidente vanno in questa direzione.

Credo, però, che le caratteristiche che esprime questa situazione emergenziale richiedano di fatto delle soluzioni particolari e, quindi, in questo senso, mi sembra corretto il tentativo di risposta che è stato dato dal Presidente di trovare delle soluzioni emergenziali mano a mano che si verificano delle condizioni.

Quindi, mi sembra di cogliere come una disponibilità rispetto alle problematiche segnalate, quella di provare ad attuare questa soluzione mista. Abbiamo raccolto delle istanze per ottimizzarla al meglio, però, di fatto, ci sono situazioni che non sono normate neanche dall'esterno ma che richiedono un atteggiamento prudentiale particolare.

E io credo che questa sia stata la sensibilità messa in campo dal Presidente con l'accogliere all'interno della Conferenza Capigruppo quello che è stato poi riproposto qui in Aula rispetto alla possibilità di avere questa soluzione mista.

Direi che è stata data risposta un po' a tutte le sollecitazioni e comunque avremo l'Aula poi per portare cambiamenti o altro.

Io chiedevo solo – siccome al centro è una proposta che è stata portata qua, correttamente e giustamente, dai Consiglieri della maggioranza rispetto ad alcune



COMUNE DI GENOVA

variazioni che erano state apportate nel lavoro in Aula e in Commissione ad alcuni articoli del Regolamento.

Chiedo loro un lavoro in più, Mi rendo conto di sovraccaricarvi, ma davvero nell'idea di prendere quest'Aula come momento anche di collaborazione nel momento in cui scriviamo un Regolamento.

Cioè, è vero ed ho colto quello che è lo spunto che avete dato che non ci sono motivazioni normative per cui si possa impegnare degli Assessori a, però proprio per dare valore poi al ruolo del Consigliere comunale che già di tante possibilità è svuotato come ruolo, come funzione, di vedere un po' più riconosciuta la propria azione politica che viene poi espressa anche ma con strumenti diminuiti rispetto a un tempo all'interno delle mozioni e delle proposte di, ad esempio, interrogazioni o altro.

Se foste voi a portare delle proposte alternative di impegnativa degli Assessori che consentono di mantenere valorizzato il ruolo dei Consiglieri comunali, secondo me, potrebbe essere un buon punto di incontro.

Perché il tentativo che era stato fatto all'interno dell'Aula – e non da me, nel senso, era stata una proposta dell'Aula in Commissione – era quello proprio di dare valore all'azione politica del Consigliere e di tutto il Consiglio nel momento in cui vota a maggioranza, che sia tutti o che sia una parte consistente dell'Aula, una mozione od altro.

Non prevedere nessun impegno in qualche modo dell'Assessore della Giunta svuoterebbe poi anche, un Consigliere sarebbe un po' portato a dire: "Ma allora cosa lo facciamo a fare?", il Consiglio potrebbe dire: "Ma allora cosa le facciamo a fare?". E questo, secondo me, svuoterebbe un po' l'importanza di ciascun Consigliere.

Quindi, chiedevo proprio, in segno di costruzione per dare un'impronta costruttiva a questo confronto e al percorso che abbiamo fatto assieme nelle precedenti Sedute di Commissione, se poteste portare un'alternativa che rappresenti pur sempre un impegno, perché altrimenti, secondo me, sarebbe un po' molto indebolito.

Tenendo presente che, anche in precedenza, il Regolamento precedente a queste proposte che sono state discusse nelle Commissioni e verranno portate all'interno della votazione in Aula, non prevedevano di fatto un'impegnativa formale di questo tipo.

Però, mi sembrava una cosa che era stata co-decisa un po' da noi in Commissione e questo è un po' un passaggio indietro, e non vorrei che passasse questo spirito qua. Lo dico proprio come Presidente in termini di percorso fatto assieme.

Voi ovviamente avrete modo di confrontarvi...

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia



COMUNE DI GENOVA

Presidente, posso intervenire?

Il Presidente PUTTI Paolo

Assolutamente, a lei la parola.

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Scusi, perché io, ovviamente, concordo con lei nel senso dal punto di vista del merito, perché se avessimo trovato un modo di rendere più stringente l'obbligo dell'Assessore di partecipare alle Sedute, anche con l'accompagnamento coattivo, le assicuro che io, con la mia indole un po' penalistica, forse non sarei stato neanche contrario.

Però, oggettivamente, non è possibile, anche perché – alla luce almeno per quello che abbiamo studiato noi, e le assicuro che lo sforzo ha implicato un numero di riunioni veramente notevole, anche disturbando poi gli uffici e ovviamente tutti i nostri supporti tecnici.

Tra l'altro, faccio presente, allo stesso articolo 39, al comma 5, che è l'attuale testo vigente, c'è già la previsione che “in assenza dell'Assessore o dirigente dallo stesso delegato, la Commissione decide se trattare l'argomento o rinviarlo ad altra Seduta”.

Questo comma 5, “in assenza dell'Assessore o del dirigente dallo stesso delegato”, apre alla possibilità che possa essere chiaramente assente l'Assessore e possa essere in alternativa assente il dirigente delegato, nel qual caso la Commissione decide se trattare l'argomento o rinviarlo ad altra Seduta.

Noi, con la formulazione che introduciamo, praticamente non togliamo questo comma perché, in caso di assenza dall'Assessore, è chiaro che in qualche maniera la Commissione ha comunque il potere di decidere – e le deve rimanere – che cosa fare, quindi, perché la Commissione, come si suol dire, è sovrana.

Ma, in ogni caso, il fatto di prevedere che l'Assessore partecipa alla Commissione non è una cosa da poco, perché questo significa che la prassi normale è che non delega nessun altro e che partecipa lui e che deve essere anche presente.

Quindi, in realtà, stante l'articolo 5 che prevede l'ipotesi dell'assenza dell'Assessore o, alternativamente, del dirigente dallo stesso delegato e il potere sovrano della Commissione di decidere se trattare comunque l'argomento anche in assenza o rinviarlo ad altra Seduta, il fatto che noi prevediamo che l'Assessore partecipi alla Seduta e che non prevediamo un obbligo, è semplicemente un modo anche di lasciare alle Commissioni il potere di decidere il da farsi.

Perché questo vale ovviamente non solo per le Commissioni attuali di questa consiliatura, ma anche quelle future che potranno avere anche delle maggioranze diverse e decidere in maniera assolutamente autonoma.



COMUNE DI GENOVA

Perché questo, ribadisco – e lo sappiamo tutti, devo dire che su questo ci siamo capiti tutti e anche dal tono degli interventi lo apprezzo molto da parte anche dell'opposizione, c'è un tono comunque assolutamente collaborativo e sereno.

Trattandosi di un Regolamento che è valido per tutto il futuro e per tutte le future consiliature, c'è l'esigenza di mettere nero su bianco che la regola è l'Assessore partecipa alle Commissioni. Quindi, non è assente, tanto per cominciare, e non delega altri a partecipare al posto suo, tanto per cominciare. Poi la previsione alternativa la mettiamo.

Poi, ribadisco, se per caso c'è qualcuno dall'opposizione che è più bravo di noi – e sicuramente ci sarà – che riesce a formulare degli emendamenti alla proposta, magari in Aula, che riescono a rafforzare, come diceva il Presidente della Commissione, questo aspetto, tanto di guadagnato.

Ma io, francamente, onestamente, penso che già aver messo questo emendamento e aver messo nero su bianco che gli Assessori partecipano alla Seduta di Commissione, sembrerà una cosa di poco conto, ma nel quadro normativo e nella lettura sistematica di questo comma con tutti gli altri, compreso il comma 5, diventa una cosa a dir poco innovativa. Grazie.

Il Presidente PUTTI Paolo

Non vedo altri Consiglieri iscritti alla discussione, quindi, a questo punto, chiamerei alle dichiarazioni di voto della pratica.

Allora, Lega Salvini Premier?

La Consigliera FONTANA Lorella

Lega Salvini Premier

Aula.

Il Presidente PUTTI Paolo

Cambiamo?

Il Consigliere BARONI Mario

Cambiamo!

Aula.

Il Presidente PUTTI Paolo

Italia viva?



COMUNE DI GENOVA

Il Consigliere AVVENENTE Mauro

Italia Viva

Aula.

Il Presidente PUTTI Paolo

Vince Genova?

Forza Italia?

Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Aula.

Il Presidente PUTTI Paolo

Fratelli d'Italia?

Il Consigliere CAMPANELLA Alberto

Fratelli d'Italia

Aula.

Il Presidente PUTTI Paolo

Partito Democratico?

Il Consigliere TERRILE Alessandro Luigi

Partito Democratico

Aula.

Il Presidente PUTTI Paolo

Lista Crivello?

Il Consigliere CRIVELLO Giovanni

Lista Crivello

Aula.

Il Presidente PUTTI Paolo

Presidente Movimento Cinque Stelle di Genova?



COMUNE DI GENOVA

Il Consigliere PIRONDINI Luca

Movimento 5 Stelle di Genova

Aula.

Il Presidente PUTTI Paolo

Chiamami Genova? Aula.

Gruppo misto?

Il Consigliere SANTI Ubaldo

Gruppo Misto

Aula.

Il Presidente PUTTI Paolo

Allora, con questo ringrazio i Consiglieri per il lavoro che è stato fatto all'interno della Commissione e il Presidente per la presenza di averci riportato queste proposte e dichiaro chiusa la Seduta. Buongiorno.

ESITO:

Proposta di iniziativa consiliare presentata ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto e dell'articolo 51 del Regolamento del Consiglio comunale: Proposta di Delibera di Consiglio n. 214 del 29/05/2019 MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE Proposta dei consiglieri: Mascia, Campanella, Costa, De Benedictis, Fontana Integrazione alle modifiche al Regolamento del Consiglio comunale con il Titolo III bis (Misure straordinarie per la disciplina dei lavori del Consiglio comunale, delle Commissioni consiliari, della Conferenza dei Capigruppo e dell'Ufficio di Presidenza)	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Cambiamo - Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Gruppo misto - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
--	--



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente alle ore 10.54 dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Paolo Putti)

documento firmato digitalmente